GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — DOMENICA 21 SETTEMBRE — NUM. 232

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 19 giugno 1884:

A cavaliere:

Mioni Gustavo, direttore della succursale della Banca Nazionale in Teramo.
Ferrajoli Pasquale, direttore della Banca Mutua Popolare in Teramo.
Laurenzi Angelo Maria, ingegnere agronomo, collaboratore della Giunta per l'inchiesta agraria.
Francesconi Francesco, di Trevi, collaboratore della Giunta per l'inchiesta agraria.
Valenti Ghino, presidente del Comizio agrario di Macerata, collaboratore della Giunta per l'inchiesta agraria.
Pieruccetti Vittorio, di Livorno, segretario della Giunta per l'inchiesta agraria.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto in data 12 giugno 1884:

A cavaliere:

Severino Giuseppe, sindaco di Canolo (Reggio Calabria).
Di Benedetto Settimio, di Aragona (Girgenti).
Gazzera Carlo Alberto, consigliere di Prefettura (Avellino).

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A commendatore:

Broccoli cav. avv. Angelo, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

De Tschndy cav. Pasquale, sottoprefetto di Brindisi (Lecce).
Fienga cav. Annibale, sindaco di Scafati (Salerno).
Gianformaggio cav. dott. Gaetano, sindaco di Gianmichele (Catania).
Pini cav. dott. Gaetano, medico chirurgo in Milano.
Rainone cav. Pietro, deputato provinciale di Benevento.
Petroni cav. prof. dott. Angelo, di Napoli.
De Ferrariis cav. avvocato Carlo, di Aversa, dimorante in Napoli.
Lochis cav. conte Carlo, assessore municipale di Bergamo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto in data 12 giugno 1884:

A cavaliere:

Sarlo Ottavio, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Campobasso.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto in data 12 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Bonanno cav. Domenico, commerciante in Catania.
Caruso cav. Raffaele, già deputato al Parlamento.
Olivetti cav. Salvatore, industriale, residente a Nizza.

A cavaliere:

Candiani Carlo, industriale, a Milano.
Baratta Gio., presidente della Camera di commercio di Carrara.
Vitali Isaia, industriale in Ferrara.
Miglioretti conte Alberto, di Torino, industriale.
Francolini Augusto, da Mondolfo, agricoltore.
Allara Pietro, da Lodi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2645** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Greccio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Contigliano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Greccio ha 136 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Greccio è separato dalla sezione elettorale di Contigliano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2646** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bompietro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Petralia Soprana, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bompietro ha 160 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bompietro è separato dalla sezione elettorale di Petralia Soprana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2647** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Fallo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villa S. Maria, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fallo ha 127 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fallo è separato dalla sezione elettorale di Villa S. Maria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2648** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Marudo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cazzimani, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Marudo ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Marudo è separato dalla sezione elettorale di Cazzimani, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2649** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelluccio Superiore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelluccio Inferiore, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelluccio Superiore ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelluccio Superiore è separato dalla sezione elettorale di Castelluccio Inferiore, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Daini Lorenzo, tenente di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ruggiero Enrico, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato;

Longo cav. Bartolomeo, capitano nel distretto militare di Potenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Calegari Antonio, id. nel 9° bersaglieri, id. id.;

D'Aloè Francesco, tenente nel 1° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Giustiniani Edoardo, sottotenente nel 70° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento;

Albanesi Giovanni, sottotenente di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Di Palma Vincenzo, sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile, rimosso dal grado.

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati nella milizia territoriale:

Dovara Angelo, capitano, maggiore, distretto di Bari;
De Sinno Pietro tenente, capitano, id. di Taranto;
Aromatisi Raffaele, id., id., id. di Siracusa;
Audisio Giovanni, sottotenente, tenente, id. Avellino;
Argiolas Tommaso, nominato tenente contabile nel corpo della milizia territoriale.

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Schreiber Federico — Massaria Enrico — Tosi Michele — Tempera Emidio — De Mercanti Giuseppe — Chiarotti Enrico — Di Pietra Salvatore — Digiuseppe Giuseppe — Faggiani Giacomo.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:

Baccon Francesco — Coda Luigi — Re Cirillo — Giusiano Giuseppe — Mylius Ottone — Martinotti Ernesto — Ricci di Cereseto marchese Francesco — Peano Domenico — Cajo Luigi — Gritti-Morlacchi nob. Emilio — Canessa Ferdinando — Della Schiava Giuseppe — Rosetti Ugo — Odorisio Luigi — Zugaro Enrico — Cosentino Giovanni — Doberti Egisto — Zar Giovanni — De Pitti-Ferrandi cav. Antonio — Moretti Angiolo — Onesti Umberto — Fasoli Cesare — Sacconi Giovanni — Malvani Alberto — Bosurgi Michelangelo — Limongelli Maria Domenico — Boccanfuso Michele — Alemi Giovanni — Leone Ignazio — Panunzio Tomaso — Pisanò Vito — Fimmanò Carlantonio — Berlingieri Gustavo — Morace Vitaliano — Pafundi Giuseppe — Dragone Napoleone — Rossi Terenzio — Pulejo Giuseppe — Bruno Tommaso — Vitale Luigi.

Brambilla Luigi, ex-sottufficiale del R. esercito, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio;

Sangiovanni Francesco, ingegnere civile, id. id. id.

I seguenti medici-chirurghi civili sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale:

Mirani Tito — Monis Placido — Fornelli Benedetto.

Carullo Domenico, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sanseverino Pietro, tenente 2° reggimento genio, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Vogliotti Pietro, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Cantele Domenico, id. id., id. per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bettati Napoleone, tenente id., collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Maddaloni Giovanni, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Gemniani Raffaele, tenente contabile di complemento ascritto alla milizia mobile, inscritto, a sua domanda,

col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva;
Mellano Paolo, tenente di riserva, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;
Lo Cascio Francesco, maresciallo d'alloggio in ritiro, nominato sottotenente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali);
Scalvizzari Giuseppe, id. id., id. id.;
Fronteddu cav. Pietro, maggiore, collocato in posizione di servizio ausiliario;
Roversi cav. Paolo, id., id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mandra Giovanni, tenente, id. id. id.;
Wirth Giuseppe, capitano, id. id. per motivi di famiglia;
Manca Carlo, tenente, rimosso dal grado e dall'impiego;
Saracco Enrico, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mussatto Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo;
Botti Enrico, tenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
D'Elia Angelo, id., id. id.;
Noè Augusto, id., id. id.;
Speranzini Francesco, id., id. id.;
Paloni Achille, sottotenente, id., id. id.;
Martini Silvio, id., id. id.;
Gadina Francesco, capitano nell'8° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Sesti Camillo, sottotenente nel 15° id., allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello esercito permanente;
Carloni Eugenio, id. stato maggiore d'artiglieria, id. id.;
Di Lauro Giovanni Battista, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento;
Cacchione Francesco, tenente medico 6° alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gaeta Felice, farmacista di 4ª classe, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 29 luglio 1884 di nomina a farmacista di 4ª classe.

Con RR. decreti del 4 settembre 1884:

Garigioli cav. Cristoforo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Orvieto, trasferto al Comando del distretto militare di Parma;
Bussotti cav. Enrico, id. id. di Potenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Mina cav. Augusto, id., nominato comandante il distretto militare di Orvieto;
Rosa Gio. Battista, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Pinedo Guglielmo, id., in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, id. id.
Chiappori cav. Bartolomeo, tenente colonnello nel distretto militare di Cuneo, nominato comandante il distretto militare di Potenza;
Gabba cav. Alberto, colonnello direttore territoriale del Genio di Torino, id. comandante in 2° della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio;
Castelli cav. Cesare, colonnello del genio comandante in 2° della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id. direttore territoriale del genio di Torino;
Iublin Vittorio, sottotenente contabile di complemento di milizia mobile, presso la Direzione territoriale di Commissariato militare del 1° corpo d'armata, id. tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Torino;
Papi Filippo, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione del grado;
Bonzi cav. Domenico, maggiore di riserva, dispensato da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

I sottotenenti nell'arma d'artiglieria qui appresso indicati, i quali hanno superato gli esami finali della scuola di applicazione delle armi d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma stessa;

Lucci Guglielmo — Di Pompeo Arturo — Ceccarelli Carlo — Fano Camillo — Cerboni Ernesto — Giancale Giacomo — Cupelli Alfredo — Pittaluga Ernesto — Moscuzza Giuseppe — Ferrero Giacinto — Morra di Lavriano Carlo — Molinari Antonio — Gabrielli Giovanni — Angherà Domenico — Ceriana Michele — Dell'Isola Molo Ercole — Mestiatis di Graglia Adolfo — Manchi Saverio — Scuti Edoardo — Morelli Giovanni Giacomo.

I sottotenenti nell'arma d'artiglieria qui appresso indicati, i quali hanno superati gli esami finali della Scuola di applicazione delle armi d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Nobili Achille — Antonioli Giuseppe — Schirru Anacleto — De Angelis Pietro — Bocchi nob. Eugenio — Guidi Vittorio — Amico Matteo — Manfredi Carlo.

I sottotenenti nell'arma del genio qui appresso nominati, i quali hanno superato gli esami finali alla Scuola di applicazione delle armi d'artiglieria e del genio, sono promossi tenenti nell'arma predetta:

Dallolio Serafino — Abruzzese Michele — Felloni Umberto — Melzi D'Eril Alessandro.

I sottotenenti nell'arma del genio qui appresso nominati, i quali hanno superato gli esami finali alla Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e del genio, sono promossi tenenti nell'arma predetta:

Pedrini Paolo — Primatesta Andrea — De Rossi Giovanni — Beneventano Del Bosco Giorgio, tenente 1° reggimento genio, in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 10 settembre 1884:

I sottoindicati militari di 1ª categoria laureati in medicina e chirurgia, allievi della Scuola d'applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento del R. esercito permanente:

Arnerio Daniele — Bartolazzi Paolo — Balestra Stefano — Bianchi Gino — Binetti Carlo — Biuso Francesco — Buonomo Lorenzo — Baculo Bartolomeo — Buda Nicola — Ciaccio Andrea — Carini Antonio — Cerza Pasquale — Cevaschi Catullo — Condorelli Mario — Cimbali Francesco — Cusmano Enrico — Cerri Valentino — Caccianiga Ernesto — Cusani Martino — D'Antonio Vincenzo — De Sanctis Pietro — De Filippi Adiutore — Della Valle Francesco — Darra Vittorio — Demicheli Antonio — De Chiara Domenico — Ferri Giuseppe — Formigini Demetrio — Ferrara Michele — Franzoni Girolamo — Fulloni Adeodato — Forti Pirro — Fongoli Luigi — Gaeta Angelo — Gurgo Achille — Grasso-Biondi Luigi — Gambara Luigi — Gatti Alessandro — Ghetti Pellegrino — Giani Pietro — Iannelli Camillo — La Cara Nunziato — Loni Virgilio — Leccia Pasquale — Mazzarella Basilio — Medici Aldo — Mazzinghi Orazio — Minchio Augusto — Malvaldi Olinto — Mennella Arcangelo — Messina Giuseppe — Masella Rocco — Massari Samuele — Massa Pasquale — Magnetta Ferdinando — Nubila Pasquale — Nigrisoli Bartolomeo — Palombari Nazzareno — Proto Antonino — Puccinelli Alfredo — Pegoraro Francesco — Pica Giovanni — Pigliapoco Giuseppe — Pimpinelli Pietro — Puccinelli Cesare — Porqueddu Sebastiano — Poletti Paolo — Paoletti Giuseppe — Ruggiero Giu-

seppe — Rossi Emilio — Russo Ciro — Sartogo Vittorio — Salinari Salvatore — Spicacci Nicola — Senape Luigi — Sclavo Luigi — Sala Giuseppe — Scala Nunzio — Sulliotti Effisio — Tinti Giovanni — Trevisan Eugenio — Tavazzani Cesare — Tomelleri Vittorio — Tomba Giuseppe — Ungaro Goffredo Vertova Agostino — Virzi Bernardo — Vernaleone Paolo — Voena Giovanni — Zavattaro Emilio.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1884:

Manfredelli Francesco, scrivano locale di 2a classe, addetto alla Direzione territoriale del genio di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1884, in base alla legge 3 luglio ultimo scorso, n. 2463 (Serie 3a), è stato concesso l'aumento dell'annuo stipendio da lire 2000 a lire 2200 ai seguenti pretori di 2a categoria, a datare dal 1o luglio suddetto:

Passali Francesco, pretore di Pausula;
Belloni Angelo, id. di Castel San Giovanni;
Massoli Filippo, id. di Sinigallia;
Carettoni Francesco, id. di Borgosesia;
Barba Carlo, id. di Sant'Arcangelo di Romagna;
Sanna Naitana Francesco, id. di Oristano;
Baciocchi Ettore, id. di Dicomano;
Siri Benedetto, id. di Pontedecimo;
Gastaldi Enrico, id. di Ventimiglia;
Pirotta Carlo, id. di Cuvio;
Locci Salvatore, id. di Senorbi;
Musco Domenico, id. di Villa San Giovanni;
Lanzara Michele, id. di Sarno;
Occhipinti Giuseppe, id. di Gazzi;
Rinaldi Ettore, id. di Pellegrino Parmense;
Berruti Francesco, id. di Genova (Pretura urbana);
Ghiglione Domenico, id. di Camporgiano;
Giura Giosuè, id. di Saponara di Grumento;
Cordova Giacomo, id. di Licata;
Maineri Giuseppe, id. di Nervi;
De Francesco Luigi, id. di San Vito Chietino;
Lucchesini Gaetano, id. di Finale (Emilia);
Cavoli Domenico, id. di Palermo (Castelmolo);
Manetti Gino, id. di Modena (città);
Montalbano Pellegrino, id. di Bova;
Saccardo Michele, id. di Cittadella;
De Sabbata Carlo, id. di Spilimbergo;
Franceschinis Domenico, id. di Avigliana;
Martini Vincenzo, id. di Loano;
Venturini Galileo, id. di Voltri;
Verdi Luigi, id. di Cesena (2o mandamento);
Ricolfi Pietro, id. di Chiusa di Pesio;
Rabizzani Emilio, id. di Partinico;
Rugarli Remigio, id. di Busseto;
Vagnozzi Paolo, id. di Montalto Pavese;
Berti Francesco, id. di Racconigi;
Comba Claudio, id. di Busca;
Tognola Giovanni Battista, id. di Campi Bisenzio;
Buggino Vittorio, id. di Trecate;
De Biasi Giuseppe, id. di Vasto;
De Rossi Gioacchino, id. di Teramo;
Cavina Curzio, id. di Castiglione dei Pepoli;
Januzzi Carmelo, id. di Cerchiara;
Serrao Domenico, id. di Catania (Pretura urbana);
Nigro Alfonso, id. di Scalea;
Bartolini Angiolo, id. di Marradi;
Arcangeli Alessandro, id. di Treia;
Maestri Adeodato, id. di Reggio Emilia (campagna);
Cerioli Giuliano, id. di Cherasco;
Gobbi Giovanni, id. di Revere;
Avigliano Antonio, id. di Castel San Giorgio;
Giovannardi-Corelli Antonio, id. di Forlì;
Faglioni Mario, id. di Spezia;
Polito De Rosa Giovanni, id. di Marigliano;
Bini Luigi, id. di Bollate;
La Rocca Oliveri Gaspare, id. di Piana dei Greci;
Costanzi Oreste, id. di Chieti;
Betto Vincenzo, id. di Francavilla di Sicilia;
Fogliani Felice, id. di Pavullo;
Valzelli Angelo, id. di Gandino;
Morelli Vittorio, id. di Moncalieri;
Fabbri Prospero, id. di Lonigo;
Berardelli Francesco, id. di Serrastretta;
Morandi Giuseppe, id. di Imola;
Policreti Giovanni Battista, id. di Valdobbiadene;
Pagliaro Salvatore, id. di Mirabella Imbaccari;
Carpenito Antonio, id. di Ischia;
Di Martino Gennaro, id. di Vitulano;
Marmo Luigi, id. di Potenza;
Gatti Luigi, id. di Asti (1o mandamento);
Gandini Giacomo, id. di Broni;
De Cristoforis Giovanni, id. di Stradella;
Marotta Michele, id. di Saviano;
Perroni Ferranti Giacomo, id. di Marsala;
Marzuttini Giuseppe, id. di Mercato Saraceno;
Lo Presti Giacomo, id. di Borgia;
Della Maggiora Agide, id. di Scansano;
Dore Domenico, id. di Bonorva;
Rufini-Firmani-Pela Giacomo, id. di Bergamo (1o mand.);
Turchiarulo Stanislao, id. di Trinitapoli;
Perego Gaspare, id. di Bergamo (3o mandamento);
Magni Luca, id. di Piombino;
Donzellini Corrado, id. di San Giovanni in Val d'Arno;
Andreoli Federico, id. di Cingoli;
Selmo Giacomo, id. di Novara;
Ungarotti Gaspare, id. di Anagni;
Lupati Leonardo, id. di Padova (2o mandamento);
Lo Schiavo Giuseppe, id. di Cinquefrondi;
Gabardo Gaspare, id. di Alessandria (1o mandamento);
Bruni Giuseppe, id. di Chieri;
Canubi Rodolfo, id. di Centallo;
Fiacchetti Ludovico, id. di Alba;
Petrucci Filippo, id. di Bovino;
De Rossi Francesco, id. di Marano;
D'Aponte Giuseppe, id. di Cava dei Tirreni;
Perini Alessandro, id. di Umbertide;
Di Valvasone Massimiliano, id. di Roccaverano;
Calcagni Eustachio, id. di Sessa Aurunca;
Baschieri Alessandro, id. di Brescello;
Viva Giuseppe, id. di Terracina;
Cecchinato Silvio, id. di Arzignano;
Berardi Giuseppe, id. di Urbino;
Aspa Rosario, id. di Sant'Agata di Militello;
Bilenchi Scipione, id. di Grimaldi;
Mango Carlo, id. di Nola;
Paganuzzi Carlo, id. di Venezia (2o mandamento);
Sestini Pio, id. di Sinalunga;
Babbini Galileo, id. di Viareggio;
Paolocci Giuseppe, id. di Velletri;
Santorini Giuseppe, id. di Ceva;
Fattori Attilio, id. di Bologna (3o mandamento);
Maraffa Edoardo, id. di Palermo (Orto Botanico);
Bassi Ercole, id. di Milano (8o mandamento);
Romano Francesco, id. di Cajazzo;
Duse Giovanni Battista, id. di Massa Superiore;
Franchi Alessandro, id. di Condove;
Guerri Tito, id. di Mosso Santa Maria;
Calatabiano Salvatore, id. di Modica;
Marabelli Pietro, id., già titolare del mandamento di Casatisma, in aspettativa per cause di salute dal 1o agosto corrente, conservando, durante la medesima, l'annuo assegno della metà dello stipendio;

Ciani Odoardo, id. di Sala Consilina;
Colomiatti Giuseppe, id. di Carmagnola;
Scevola Antonio, id. di Torino (Borgo Dora);
Comolli Delfino, id. di Sale;
Donadeo Carlo, id. di Novoli;
Cagnetta Ferdinando, id. di Montesano;
Fiore Gaetano, id. di Airola;
Rostagni Giovanni, id. di Levanto;
Ausiello Calcagni Bernardo, id. di Palermo (Monte Pietà);
Raneri Francesco Paolo, id. di Novara (Sicilia);
Massa Eusebio, id. di Lavagna;
Ruffini Giuseppe, id. di Villalvernia;
De Marco Alfonso, id. di Paduli;
Matteis Andrea, id. di Vespolate;
Serafini Carlo, id. di Valle Castellana, già in aspettativa per causa di salute a tutto luglio u. s., conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 666 66;
Merelli Pietro, id. di Lecco;
Gasperini Massimo, id. di Mondavio;
Pappalardo Marino Antonino, id. di Acri;
Gentile Giovanni, id. di Nicosia;
Balestri Adolfo, id. di Livorno (Pretura urbana);
Bana Antonio, id. di Torre Pellice;
Lomanto Cesare, id. di San Nicandro Garganico;
Deplano Giovanni, id. di Serramanna, in aspettativa per causa di salute, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 666 66;
Aguglia Francesco, pretore del mandamento di Frascati;
Addeo Enrico, id. di Campagna;
Giandelia Vincenzo, id. di Squillace;
Colantoni Saverio, id. di Cittaducale;
Fiani Augusto, id. di Bibbiena;
Stefanelli Arcangelo, id. di Boscotrecase;
Marini Aniceto, id. di Subiaco;
Scotti Luigi, id. di Ottiglio;
Gennaro Pietro, id. di Brescia (3° mandamento);
Quaranta Francesco, id. di Gibellina;
Fallaci Carlo, id. di Recco;
Tocci Bonifacio, id. di Montalto Uffugo;
Capalbo Salvatore, id. di Rogliano Calabro;
Facciolo Domenico, id. di Tropea;
Raso Giacomo, id. di Ardore;
Travaglini Isidoro, id. di Giulianova;
Badolati Alfonso, id. di Sinopoli;
Landi Severino, id. di Vezzano Ligure;
Bonanni Cajone Luigi, id. di Francavilla al Mare;
Andri Alceste, id. di Lonato;
Cocconi Giuseppe, id. di Noceto;
Bocelli Francesco, id. di Milano (1° mandamento);
Calvi Federico, id. di Este;
Bacciocchi Angelo, id. di Rivergaro;
Cremonini Evaristo, id. di Alfonsine;
Trevisan Giuseppe, id. di Castelnuovo di Porto;
Simoni Giuseppe, id. di Borgo a Mozzano;
Torta Filippo, id. di Cesana Torinese;
D'Amico Salvatore, id. di Floridia;
Asti Daniele, id. di Gemona;
Curci Alessandro, id. di Barletta;
De Sciora Marco, id. di Crodo;
Monti Luigi, id. di Massalombarda;
Tunesi Giacinto, id. di Morbegno;
Cupis Scipione, id. di Cremona (2° mandamento);
Bicci Giorgio, id. di Spinazzola;
Terrero Alberto, id. di Valdieri;
Bocchia Giovanni, id. di San Pancrazio Parmense;
Collino Eugenio, id. di Poirino;
Gandiglio Sebastiano, id. di Carignano;
Masciulli Pasquale, id. di Torre de'Passeri;
Noya Guglielmo, id. di Bisceglie;
Volpe Giuseppe, id. di Putignano;
La Capra Vincenzo, id. di Casacalenda;
Catelli Gilberto, id. di Volta Mantovana;
Rolandi Ricci Pompeo, id. di Albenga;
Pinzolo Francesco, id. di Sepino;
Vason Alessandro, id. di Somma Lombarda;
Salvio Giulio, id. di Sant'Agata dei Goti;
Biasoni Luigi, id. di Isola della Scala;
Rausa Gaetano, id. di Cerzeto;
Fanti Michele, id. di Capestrano;
Summonte Carlo, id. di Celenza Valfortore;
Santarcangelo Nicola, id. di Presicce;
Passaro Salvatore, id. di Portici;
Cosattini Girolamo, id. di Palmanova;
Gentile Luca, id. di Bitetto;
Cecchini Bernardino, id. di Pizzoli;
Bettarini Archimede, id. di San Casciano;
Baratti Luigi, id. di Castel San Pietro;
Franceschi Benedetto, id. di Ceccano;
Lorenzoni Francesco, id. di San Benigno;
Del Corno Carlo, id. di Milano (Pretura urbana);
Ricci Felice, id. di Montagnana;
Roberti Francesco, id. di Tollo;
Miceli Alfonso, id. di Afragola;
Sorrentino Tommaso, id. di Gaeta;
Amenta Audenzio, id. di Campobello di Licata;
Verdelli Enrico, id. di Rovato;
Scuti Pietro, id. di Ponzone;
Degli Oddi Domenico, id. di Chiavari;
Passerini Cesare, id. di Gravellona;
Consalvi Claudio, id. di Macerata Feltria;
Taddei Giovanni, id. di San Giorgio in Piano;
Monassi Domenico, id. di Tarcento;
Licari Michele, id. di Montemaggiore Belsito;
Bogni Ambrogio, id. di Adro;
Giannesini Alfonso, id. di Monte San Giovanni;
Cacciapuoti Francesco, id. di Bajano;
Ciarfera Giuseppe, id. di San Giorgio la Montagna;
Satriani Michele, id. di Montescaglioso;
Sandrini Enrico, id. di Ampezzo;
Ippoliti Giovanni, id. di Moliterno;
Crocoli Edoardo, id. di Somma Vesuviana;
Traina Eugenio, id. di Castrogiovanni;
Mazzucchelli Giuseppe, id. di Caltanissetta;
Lorenzini Enrico, id. di Bertinoro;
Pollidori Angelo, id. di Perugia (2° mandamento);
Boglia Edoardo, id. di Pisa (1° mandamento);
Messeri Giuseppe, id. di Orte;
Properzi Giacomo, id. di Calizzano;
Merlo Domenico, id. di Limone Piemonte;
Benaglia Luigi, id. di Fondi;
Sisto Vito Sante, id. di Orsara;
Lombardi Baldassarre, id di Bojano;
Morelli Alessandro, id. di Capannori (2° mandamento);
Guala Giovanni, id. di Savigliano;
Chiappini Pompeo, id. di Reggiolo;
Buonfiglio Francesco, id. di Ponza, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Farchi Ettore, id. di Martina Franca;
Troyer Francesco, id. di Auronzo;
Chinazzi Carlo, id. di Mombercelli;
Venditti Federico, id. di Montefalco;
Damin Luigi, id. di Rovigo;
Mazzoni Luigi, id. di Civitanova Marche;
Arata Paolo, id. di Cicagna;
Ventura Francesco, id. di Cusano Mutri;
Pistoi Francesco, id. di Garessio;
Mostaccio Pietro, id. di Centuripe;
Gatti Francesco, id. di Castelnuovo Scrivia;
Festa Michele, id. di Chivasso;
Bovarini Andrea, id. di Pontedera;
Lanzetta Michele, id. di Rodi;
Taddei Eugenio, id. di Fucecchio;
Mazzi Benedetto, id. di Cortona;
Pagliai Temistocle, id. di Scarperia;
Rogna Alessandro, id. di Soncino;

Mastrocinque Lodovico, id. di Arpino;
Vacchelli Enrico, id. di Chiari;
Salvo Perroni Giampaolo, id. di Naso;
Passaglia Paolo, id. di Serravezza;
Tafone Federico, id. di Sant'Antimo;
Prestandrea Giuseppe, id. di Ferla;
Falconieri Giuseppe, id. di Rometta;
Freda Carlo, id. di Torchiara;
De Simone Nicolangelo, id. di Ferrandina;
Citanna Francesco, id. di Belvedere Marittimo;
Caputi Giulio Cesare, id. di Pisticci;
Matarrese Pasquale, id. di Montefusco;
Vallero Bernardo, id. di Susa;
Strixioli Marco, id. di Lucca (Città);
Bolgheroni Domenico, id. di Casalpusterlengo;
Forgione Giulio, id. di Frigento;
Gessa Federico, id. di Isili;
Vianello Luigi, id. di Corniglio;
Pattacini Giuseppe, id. di Cortemaggiore;
Bonardi Giovanni, id. di Edolo;
Buroni Pier Luigi, id. di Guastalla;
Ugenti Francesco, id. di Palo del Colle;
Chiriatti Giuseppe, id. di Marino;
Ercolani Ercolano, id. di S. Marcello Pistoiese;
Pisani Stefano, id. di Mormanno;
Sannavia Lay Andrea, id. di Sassari Levante;
Bertola Edoardo, id. di Lodi (Città);
Oliva Nicola, id. di Picerno;
Filippi Fausto Raffaele, id. di S. Demetrio nei Vestini;
Denina Francesco Ernesto, id. di Cumiana;
Bertoldo Pietro, id. di Cuorgnè;
Del Carretto Carlo, id. di Carrù;
Segala Pietro, id. di Osimo;
Pinzon Paolo, id. di Mileto;
Breganzato Ottaviano, id. di Livorno di Piemonte;
Barrai Giovanni, id. di Luserna;
Lonati Pietro, id. di Dego;
Zanchetta Giacomo, id. di Montanaro;
De Liguori Diego, id. di Nocera Inferiore;
Rossetti Giovanni, id. di Atessa;
Naddeo Giuseppe, id. di Postiglione;
Rastelli Viscardo, id. di Pianello Val Tidone;
Giro Ettore, id. di Faenza;
Bertacca Emilio, id. di Camajore;
Carganico Girolamo, id. di Melegnano;
Serpi Gio. Battista, id. di Sinnai;
Castiglioni Giorgio, id. di Montichiari;
Coletti Gio. Antonio, id. di Pieve di Cadore;
Pirotti Augusto, id. di Crevalcore;
Cipriotto Pollione, id. di Sacile;
De Bono Errico, id. di Ventotene;
Grandi Giuseppe, id. di Castiglione Messer Marino;
Bosa Pasquale, id. di Pontecorvo;
Perfetti Felice, id. di S. Marco Argentano;
Caracci Dario, id. di S. Benedetto Po;
Bonazzi Girolamo, id. di Gonzaga;
Razetti Napoleone, id. di Cavallermaggiore;
Bruni Giuseppe, id. di Gallina;
Cantarella Antonio, id. di Costigliole d'Asti;
Parini Ottorino, id. di Bologna (Pretura urbana);
Monteverdi Luigi, id. di Romano di Lombardia;
Pelliccioni Raffaele, id. di Cecina;
Gereschi Luigi, id. di Asciano;
Guillet Alfonso, id. di Châtillon;
Fiorentino Giovanni, id. di Venafro;
Monticone Francesco, id. di Cavour;
Sergardi Luigi, id. di Chiusdino;
Mascaro Francescantonio, id. di Maida;
Priore Carlo, id. di Gravina, in aspettativa per cause di famiglia dal 16 luglio ultimo scorso;
Tortora Francesco, pretore del mandamento di Pisciotta;
Mercuro Giuseppe, id. di Majori;
Cultrera o Gultrera Gaetano, id. di Giarre;
Ciambecchini Eugenio, id. di Pianella;
Missere Giuseppe, id. di Viterbo;
Angelici Epaminonda, id. di Amendolara;
Rascio Giuseppe, id. di Mercogliano;
Accarini Italo, id. di Lanciano;
Paci Andrea, id. di Canalé;
Caruso Angeli Augusto, id. di Mulazzo;
Bortolussi Antonio, id. di Serravalle in Vittorio;
Balbiani Eugenio, id. di Figline Val d'Arno;
Gaetà Errico, id. di Piedimonte d'Alife;
Gastinelli Pier Fil., id. di Asti (2° mandamento);
Besozzi Eugenio, id. di Gallarate;
Mellone Luigi, id. di Atri;
Ragazzoni Alessandro, id. di Piazza Brembana;
Colonna Giuseppe, id. di Locorotondo;
Moriondo Luigi, id. di Montecarotto;
Cabiati Luigi, già pretore del mandamento di Appiano, morto addì 11 luglio ultimo scorso;
Babizzani Attilio, pretore del mandamento di Mondolfo;
Licari Francesco Paolo, id. di Regalbuto;
Melchionna Antonio, id. di Solopaca;
Nasi Francesco, id. di Caselle Torinese;
Benvenuti Ferdinando, id. di Foggia;
Curzio Andrea Giuseppe, id. di Venosa;
Tomatis Giuseppe, id. di La Morra;
Mutini Luigi, id. di Poggio Mirteto;
Vitale Pacini Domenico, id. di Lentini;
Siciliani Alfonso, id. di Canneto di Bari;
Varese Luigi, id. di Cava Manara;
Orengo Giuseppe, id. di Bordighera;
Mangili Enrico, id. di Cremona (1° mandamento);
Girolami Giovanni, id. di Sassello;
De Giudici Stefano, id. di Cagliari (Marina);
Saladini Bartolomeo, id. di Albano Laziale;
Finotti Alberto, id. di Fontanellato;
Troni Pericle, id. di Meldola;
Gastaldi Luigi, id. di Momo;
Zazo Raffaele, id. di Vinchiaturo;
De Blasi Girolamo, id. di Brindisi;
Argenti Diamante, id. di Staiti;
Caggeggi Pietro, id. di Sant'Angelo dei Lombardi;
D'Ambrosio Catello, id. di Lagonegro;
Tessari Alessandro, id. di Caprino Veronese;
Bonetti Riccardo, id. di Iglesias;
Orlandi Enrico, id. di Lovere;
Balladore Carlo, id. di Sezzè;
Vettorato Antonio, id. di Pergola;
Galli Antonio, id. di Camerino;
Coppola Francesco, id. di Morcone;
Dall'Oglio Michelangelo, id. di Cassano al Ionio;
Rodella Augusto, id. di Venasca;
Izzi Luigi, id. di Altri;
Nasca Nicola, id. di Casteltermini;
Quaglia Giuseppe, id. di Caraglio;
Fumagalli, Pasquale, id. di Erba;
Caristo Antonio, id. di Latronico;
Larussa Francesca, id. di Gioiosa Ionica;
Avellino Alberto, id. di Segni;
Viotti Raimondo, id. di Castellamonte;
Bontà Filetto Emilio, id di Tolmezzo;
Carnazzi Gabriele, id. di Alzano Maggiore;
De Dato Domenico, id, di Castellana;
De Focatiis Antonio, id. di Chiaramonte;
Bassi Placido, id. di Muravera;
Perroni Luca, id. di Savona;
Innocente Giuseppe, id. di Tregnago;
Giuli Raffaele, id. di Cascina;
Curiale Francesco, id. di Vibonati;
Gardini Lorenzo, id. di Vignola;
Spinelli Nicola, id. di Notaresco;
Cavadini Pietro, id. di San Damiano d'Asti;
Folco Lodovico, id. di Ponte Canavese;
Migliaccio Giovanni, id. di Chiaravalle Centrale;

Scocchera Vincenzo, id. di Palazzo San Gervasio;
Tavoso Alessandro, id. di Acquapendente;
Piceni Alfonso, id. di Arona;
Da Rin Pio, id. di Pieve di Teco;
Guttierrez Gaetano, id. di Tempio Pausania;
Pitari Giuseppe, id. di Comiso;
Del Missier Giovanni Domenico, id. di Cividale;
Morgavi Pietro, id. di Magliano Sabino;
Giglio Achille, id. di Torre del Greco;
Gallo Giovanni, id. di Mongrando;
Vassallo Angelo, id. di Rimini;
Namias Davide, id. di Borgotaro;
Rocchi Antonio, id. di Carpignani Salentino;
Pappagallo Severino, id. di Taranto;
Cocurullo Fortunato, id. di Guardia San Framondi;
Longhi Ferdinando, id. di Acquaviva delle Fonti;
Abate Pasquale, id. di Verbicaro;
Formichella Alfonso, id. di Cervinara;
Ibertis Francesco, id. di Balzola;
Chiodi Giuseppe, id. di Tiriolo;
Lo Surdo Andò Pasquale, id. di Martirano;
Mastroberti Pasquale, id. di Tolve;
Natalucci Attilio, id. di Fano;
De Martino Alessandro, id. di Dipignano;
Calcaterra Doria Giuseppe, id. di Pizzo;
Redaelli Emanuele, id. di Menaggio;
Margotti Ettore, id. di Norcia;
Vanzetti Domenico, id. di Vallo della Lucania;
Morgese Antonio, id. di Terlizzi;
Borrelli Michele, id. di Cassino;
Petrolli Albino, id. di Sarnico;
Spetia Alessandro, id. di Ferentino;
Scuti Alessandro, id. di S. Stefano al Mare;
Beccari Oliviero, id. di Verolanova;
Caputi Antonio, id. di Corigliano Calabro;
Sartorelli Lorenzo, id. di Dolo;
Del Rio Enrico, id. di Tama di Mocogno;
Safflotti Domenico, id. di Siculiana;
Masotti Filippo, id. di Cento.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 19 settembre alla mezzanotte del 20.

Provincia di AQUILA.

Sette casi a Barrea.

Provincia di AVELLINO.

Un caso ad Avellino, Cervinara e Montefusco — Tre morti.

Provincia di BERGAMO.

Due casi a Bolgare, Orio e Scanzo; un caso a Brignano, Calcinate, Cenate Sotto, Curnasco, Isso, Seriate, Spirano e Telgate. — Sette morti.

Provincia di BOLOGNA.

Due casi a Porretta — Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Cizzago.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Pizzone.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Capergnanica, uno a Pandino. Cinque morti.

Provincia di CUNEO.

Tre casi a Morozzo, due a Castelletto Stura, Cuneo, Dronero e Savigliano; un caso a Centallo, Piasco, Roccabruna e Racconigi. Dieci morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Quindici casi e undici morti; quattro casi nei militari — Un morto.

Nelle frazioni: cinque casi e tre morti.

Tre casi a Busalla; due a Mignanego e Portovenere; uno a San Pier d'Arena — Tre morti.

Provincia di MASSA.

Un caso a Casola ed un morto.

Provincia di MILANO.

Un caso seguito da morte a Corte Palasio.

Provincia di MODENA.

Un caso sospetto in una frazione di Modena.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20. Morti 101 e casi nuovi 303 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 13, S. Giuseppe 12, Avvocata 9, Montecalvario 28, S. Lorenzo 12, S. Carlo all'Arena 12, Vicaria 53, Porto 17, Pendino 41, Mercato 66, Stella 21.

(In provincia). — Quattordici casi a Torre Annunziata, dieci a Barra, sette a Resina, sei ad Afragola e San Giovanni a Teduccio; quattro a Castellammare e Portici; tre a Ponticelli e Torre del Greco; due a Santa Anastasia e Secondigliano. Uno ad Arzano, Caivano, Casoria, Cercola, Casalnuovo, Chiaiano, Frattamaggiore, Gragnano, Grumo Nevano, Licignano, San Pietro a Patierno e Sant'Antimo. Diciotto morti e ventisette dei casi precedenti.

Provincia di PARMA.

Due casi a Parma, uno a Colecchio e Golese. Tre morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Un caso a Castelnuovo nei Monti, Luzzara e Toano. Due morti.

Provincia di ROVIGO.

Due casi a Contarina e Polesella, uno a Bottrighe e Guardia Veneta. Due morti.

Provincia di SALERNO.

Un caso a Pellezzano.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Cancello e Arnone ed a Marigliánella, uno a Nola. Quattro morti.

La Casa R. e W. Hawthorn di Newcastle ha mandato al Ministro della Marina duecento lire sterline pei danneggiati dal cholera in Italia, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera esprimente ammirazione pel nostro Re, e viva simpatia pel popolo italiano.

L'onorevole Ministro si è affrettato a rivolgere ai signori Hawthorn i vivi ringraziamenti del Governo e del paese per il loro atto filantropico, e, dal cambio della somma ricevuta, essendo state ricavate lire italiane 5036, ha inviato lire 2000 al sindaco di Napoli, lire 1000 al presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai del R. Arsenale marittimo di Napoli, lire 1500 al R. commissario straordinario di Spezia, e lire 536 al sindaco di Busca, per essere distribuite ai cholerosi poveri di queste città, le più duramente colpite dall'epidemia.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 21 maggio 1884:

Scammacca Antonino, ingegnere nel genio civile lire 1681 — A carico dello Stato lire 386 29 — A carico della provincia di Siracusa lire 1294 71.
La Cortiglia Margherita, vedova di Jaccarino Giacomo, lire 292 50.
Menato Benedetto, maresciallo di finanza, lire 980.
Stagnaro Concetta Maria, vedova di Juvara Domenico, lire 25 50.
Fornaciari Domenico, brigadiere di finanza, lire 316 67.
Pascarella Salvatore, applicato nelle Prefetture, indennità lire 1350.
Dalia Lucia, vedova di Caponetto Giuseppe, lire 65.
Calvino Angelo, prefetto, lire 8000.

Con deliberazione del 28 maggio 1884:

Lombardo Antonio, capitano medico, lire 1843 33.
Bertolè Rosa, vedova di Messi Francesco Saverio, lire 416 — A carico dello Stato lire 213 47 — A carico del comune di Napoli lire 202 53.
Ancona Caterina, vedova di Bonfanti Antonino, indennità lire 4947.
Samengo Rachele, vedova di Demarco Raffaele, indennità lire 3002.
Cameracanna Giuseppe, soldato, lire 312.
Codecà Cesare, capitano, lire 1935.
Marchiori Agostino, soldato, lire 533 33.
Rolfo dei Signori di Corteranzo (Sisto), tenente nei carabinieri, lire 1500.
Ghelfi Doralice, vedova di Reale Luigi, lire 750.
Chiapusso Teodoro, usciere telegrafico, lire 682.
Guelfi Lucilla, vedova di Brocchi Gaspero, lire 351.
Faggioli Claudia, vedova di Donini Gaetano, lire 110.
Tenti Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 374 11.
Arbizzoni Aquilino, portalettere, lire 825.
Colucci Vita Maria, vedova di Diana Domenico, lire 270.
Costa Gio. Battista, primo disegnatore presso la già Direzione del censo in Roma, lire 2359 07.
Balestra Maria Anna, vedova di Pellegrini Alessio, lire 533 33.
Gamberai Prudenza, vedova di Vannetti Jacopo, lire 336.
Cappello Antonio, ufficiale doganale, lire 2496.
Giardina Rosa, vedova di Rubino Giuseppe, lire 309 33.
Gerra Vincenzo, colonnello, lire 4880.
Berti Domenico, Ministro Segretario di Stato, lire 8000.
Vasini Cesare, agente subalterno doganale, indennità lire 1191.
Parodi Francesco, assistente nel Genio navale, lire 1300.
Sansonetti Vito Antonio, delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 2823.
Deria Leonardo, guardia carceraria, indennità lire 758.
Conedera Luigi, cursore presso lo stabilimento di Agordo, lire 299 97.
Mirabito Mª Teresa, vedova di Allocca Federico, lire 583 66.
Marano Maria Luisa, vedova di Perris Pasquale, lire 369 66.
Barletti Raffaele, cancelliere di Pretura, lire 1564.
Quagliozzi Giovanni, ispettore demaniale, lire 2233.
Lavagno Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1582.
Penci Alessandro, inserviente nelle R. zecche, lire 960.
Varetto Antonio, scrivano locale, lire 980.
Schioppa Mª Grazia, Emilia, Elisabetta, orfane di Mariano Lorenzo, lire 170.
Lozza Maria Rosa, vedova di Sardi Michele, lire 510.
Mascarini Giovanni Battista, cappellano carcerario, lire 269.
Gargiulo Francesco, professore nella soppressa Scuola di marina, lire 1600.
Rossi Teresa, vedova di Vergnano Carlo, lire 181 66.
Dondi Gustavo, tenente, lire 1356.
Fausti Anna, vedova di Ricci Giuseppe, lire 855.
Bolognini Giammaria, insegnante di religione nella Scuola normale femminile di Mantova, indennità lire 950.
Manoli Paola, vedova di Garofalo Leopoldo, lire 197 33.
Rossi Giuseppe, capo operaio nella manifattura tabacchi, indennità lire 1760.
Genoese Margherita, vedova di Colombo Agostino, indennità lire 1473.
Mele Marianna, vedova di Carlesimo Remigio, lire 360.
Perna Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 500.
Pirinoli Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1000.
Gatti Margherita, vedova di Avogadri Francesco, lire 698 33.
Giuliani Bolognini Odoardo, maresciallo di finanza, lire 980.
Navone Caterina, vedova di Rossi Antonio, lire 150.
Bonifacino Bartolomeo, maresciallo di finanza, lire 980.
Pacini Maria Caterina, vedova di Torsellini Luigi, lire 588.
Franzi Ernesto Giuseppe, orfano di Pietro, lire 360.
Terrani Rosa e Vittorio, orfani di Filippo, lire 182.
Mondavi Marianna, orfana di Lorenzo, lire 532 12.
Chierico Giuseppe, archivista, lire 1862.
Caglià Ferro Letterio, delegato di P. S., lire 1215.
Fusco Filomena, Nicoletta e Matilde, orfane di Francesco, lire 637 50.
Tamajo Matilde, Giulia, Giovanna, orfane di Luigi, lire 340.
Fabrocini Mª Saveria, Chiara, orfane di Nicola, lire 425.
Borbottoni Emilia, vedova di Canini Giuseppe, lire 533 33.
Barbini Savina, vedova di Pinochi Sesto, lire 394 66.
Ferrando Giovanni, tenente d'artiglieria, lire 1500.
Testi Eufemia, vedova di Negri Giuseppe, lire 310.
Damiani Caterina, vedova di Jannone Giovanni, indennità lire 2275.
Torbidoni Augusta, vedova di Petrini Romolo, indennità lire 3666.
Brosio Caterina, vedova di Violata Matteo, lire 200.
Bianchi Gregorio, guardia di finanza, lire 520.
Sica Michele, soldato, lire 300.
Merello Anastasia, vedova di Trucchi Gioacchino, lire 935 82.
Bussi Antonio, capomusica, lire 928.

Con deliberazioni del 4 giugno 1884:

Fini Giustina, vedova di Sagnori Francesco, e Sagnori Elisa, Quintina, orfane del suddetto, lire 217 68.
Gaudenzi Rosa, vedova di De Maria Luigi, lire 645.
Monaco Germano Cesare, sotto ispettore telegrafico, lire 2052.
Mascolo Maria Rosa, vedova di Battiremo Gaetano, lire 213 33.
Adamo Alessio, luogotenente di pubblica sicurezza a cavallo, lire 1000.
Ermetes Amalia, vedova di Laudon Attilio, lire 932 33.
Vergani Clementina, vedova di Tiraboschi Antonio, indennità lire 1980.
Annesi Maddalena, vedova di De Simone Giovanni, lire 213 33.
Zuccarelli Antonio, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2240.
Vitali Giovanni Battista, tenente di finanza, lire 1966.
Politi Angela, vedova di Jacarelli Emiliano, lire 96 75.
Severi Edvige, orfana di Giovanni Battista, lire 1075.
Torrani Luigi, usciere nelle Intendenze, lire 880.
Ciotta Corinna, vedova di Maresma Emilio, lire 693 33.
Mustica Rosalia, vedova di Raimondi Giuseppe, lire 569 66.
Graus Vincenzo, operaio di marina, lire 565.
Callegarin Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 758.
Fetel Pietro, scrivano locale, lire 935.
Sifiredi Paolo, capo timoniere nel Corpo Reali equipaggi, lire 1060.
Carughi Giuseppina, ved. di Carughi Abbondio, lire 633 33 —A carico dello Stato lire 241 58 — A carico della provincia di Como, lire 391 75.
Palanca Maria, vedova di De Franchi Luigi e De Franchi Albina, orfana del suddetto, lire 81 70.

Causarano Alessandro, orfano di Giuseppe, indennità lire 1191.
Tura Francesco, brigadiere di P. S., lire 975.
Duran Giuseppe, ufficiale telegrafico, lire 1925.
Gasperi Elbano, direttore carcerario, lire 3200.
Cerquetti Caterina, vedova di Pascucci Nunzio, indennità lire 2470.
Scarpetta Clorinda Maria, orfana di Luigi, lire 306.
Panna Francesca, vedova di Manuguerra Antonino, lire 150.
Ferrara Martino, guardia daziaria, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 93 04 — A carico del comune di Napoli lire 839 96.
Dazzo Giustina, vedova di Vergiati Carlo, lire 533 33.
Moretti Giovanni, direttore carcerario, lire 3623.
Sola Federico, maresciallo di finanza, lire 633 33.
Morabito Giovanni, guardia di finanza, lire 200.
De Benedictis Rita, orfana di Salvatore, lire 170.
Santoni Enrico, guardia di P. S., lire 240.
Magliano Marianna, vedova di Conte Angelo, lire 1949 66.
Ercoli Emilia, vedova di Magnelli Sebastiano, lire 840.
Azara Paolo, maresciallo nei carabinieri, lire 700 80.
Sale Antonio, Vincenzo, Michela, Giovanna, orfani di Salvatore, lire 240.
Delicati Ettore, sottobrigadiere di finanza, lire 324.
Vacca Baldino, vicecancelliere di Tribunale, lire 1483.
Desio Nicola, guardia di finanza, lire 254 82.
Gizzi Pellegrino, magazziniere di privative, ind. lire 2020.
Oldrini Teresa, vedova di Fugazzaro Luigi, lire 200.
Crivellaro Luigi, guardia carceraria, indennità lire 816.
Coladomenico Concetta, Carolina, orfane di Gabriele, lire 1416 66.
Magera Oliva, vedova di Sormani Tito, indennità lire 3420.
Gaggioli Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Solari Nicolò, operaio di marina, lire 680.
Bracco Angelo, Alba Elisa, Luigi, Anselmo, Leone, orfani di Antonio, lire 461.
Raitore Luigia, vedova di Colla Gaetano, lire 544.
Anfilocchi Giovanni Battista, appuntato nei carabinieri, lire 415.
D'Orsi Giovanna, vedª di Troncone Giuseppe, lire 138 33.
Rasetto Eugenio, operaio nella fabbrica d'armi in Torino, lire 324.
Fabris Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Fundone Salvatore, appuntato nei carabinieri, lire 398 40.
Occhipinti Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1200.
Lusardi Antonio, operaio di marina, lire 360.
Ivaldi Pia Paola, vedova di Garrone Francesco, lire 622.
Guerci Giuseppe, capoguardia carceraria, lire 750.
Saragato Girolamo, controllore di Tesoreria, lire 2235.
Amico Beatrice, vedova di Barbera Gio. Battista, indennità lire 8944.

Con deliberazioni dell'11 giugno 1884:

De Majo Mª Carolina, vedª di Castiello Giovanni, lire 182.
Tedeschi Cecilia, vedova di Andreini Filippo, lire 276 42.
Lancerotti Giacinto guardia carceraria, ind. lire 1166.
Caccialupi Ladislao, tesoriere provinciale, lire 4581.
Clemente Gio. Battista, caposquadra telegrafico, lire 878.
Serraino Diego, vicecancelliere di Tribunale, lire 1320.
Gnech Gio. Cesare, minatore nello stabilimento d'Agordo, lire 299 97.
Vellante Francesco, ufficiale nelle Dogane, lire 1786.
Bianchi Alessandro, furiere musicante, lire 342.
Guastamoglia Anna Maria, vedova di Noli Stefano, indennità, lire 3588.
Minardi Felicita, vedova di Dupuy Andrea, lire 1000.
Curcione Carmela, vedª di Zamparelli Gennaro, lire 127 50.
Perfetti Pompeo, sergente, lire 941 67.
De Rossi Atlante, guardia carceraria, indennità lire 600.
Carravetta Gaetana, vedova di Lanzetta Francesco, lire 1400.
Agostino Anna, vedova di Spido Mariano, lire 76 94.
Grosso Luigi, scrivano locale, lire 1232.
David Carmelo, ufficiale d'ordine, lire 1450.
Raimondi Isabella, orfana di Michele, lire 63 75.
Gregorini Gregorio, tenente colonnello d'artigl., lire 3000.
Garnerone Felice, capitano contabile, lire 2250.
Guido Giovanni, capitano contabile, lire 2075.
Frexia Caterina, vedova di Basso Luigi, lire 155.
Crisafullo Domenico, Giacomo, orfani di Giuseppe, lire 622.
Sabre Tommaso, capo usciere presso la segreteria dell'Università di Torino, lire 780.
Cigola Alessandro, maggiore, lire 2223 33.
Spina Michele, operaio di marina, lire 725.
Miccoli Felice, padre di Antonio, già soldato, lire 200.
Morello Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1000.
Ribero Sebastiano, colonnello, lire 5000.
Calderara Pietro, tenente, lire 1380.
Sani Artemia, vedova di Barozzi Ferdinando, lire 360.
Balsamo Giuseppe, sorvegliante guardia forestale, indennità lire 1500.
Balsamo Carolina, vedova di Sarao Stanislao, indennità lire 2400 — A carico dello Stato lire 525 61 — A carico del Municipio di Napoli lire 1874 39.
Massa Rosa, vedova di Mori Enrico, lire 333 33.
Brunello Antonio, sorvegliante guardia forestale, lire 657.
Bracci Carlotta, vedova di Ordan Antonio, lire 564 33.
Caimi Teresa, vedova di Richini Ottorino, lire 555 33.
Frati Anna Maria, vedova di Bonetti Filippo, lire 1613.
Pesce Giuseppe, tenente, lire 1500.
Fontanella Zaccaria, operaio di marina, lire 423.
Tamburlini Antonia, vedova di Glorialanza Girolamo, lire 733 33.
Caruso Emilia, vedova di Silvestri Domenico, lire 664 33.
Domenici M.ª Domenica, vedova di Belluomini Ranieri, lire 1181 33.
Antonelli Valeriano, guardia carceraria, indennità lire 500.
Moschetto Rosaria, vedova di Fulci Antonio, indennità lire 3800.
Moschetto Rosaria, vedova di Fulci Antonio, indennità lire 2238.
Lo Sardo Maria, vedova di Verace Vincenzo, lire 200.
Fricon Eugenio, intendente di finanza, lire 3733.
Hermanin di Reichefeuld Ferdinando, tenente colonnello, lire 3200.
Santoro Giovanni delegato di pubblica sicurezza, lire 1350.
Barbitta M.ª Grazia, vedova di D'Amico Russo Giovanni, lire 76 50.
Angiocchi Carolina, vedova di Giannini Giuseppe, lire 351.
Salazar Barbara, vedova di Da Conturbia Fortunato, lire 1037 04.
Prette Liberata, vedova di Basso Francesco, lire 263 33.
Cantieri Luisa, vedova di Giuliani Girolamo, lire 624 96.
Baudini M.ª Adelaide e Laura Maria, orfane di Carlo Felice, lire 2166 66.
Del Barba Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Damiano Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 700 80.
Astuti Isabella, vedova di Galazzi Carlo, lire 513 33.
Bacchini Romano, orfano di Cesare, lire 750.
Scadassa Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 415.
Villa Cesare, ufficiale d'ordine, lire 1450.
Sgrò Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 730.
Valetti Giacomo, assistente nel genio militare, lire 1305.
Nigro Rosa, vedova di Guerriero Carmine, lire 100.
Canevello Paolo, ingegnere nel Genio civile, lire 2688 — A carico dello Stato lire 1131 34 — A carico della provincia di Verona lire 1556 66.
Bottigelli Giovanni, guardia carceraria, indenn. lire 1225.
Aricci Luigi Francesco, capitano, lire 2068.
Corsini Salvatore, cancelliere di Pretura, lire 1493.
Uda Gio. Francesco, scrivano locale, lire 725.
Ottino Mª Carmela, vedova di Figallo Luigi, lire 208 33.
Forti Angelo, orfano di Federigo, lire 217.

Gay Giovanna, vedova di Caramellino Francesco, lire 202 33.
Martella Domenico, Leoninger, orfani di Salvatore, lire 64 50.
Regalini Antonio, capitano, lire 1900.
Frizzele Giacomo, operaio di marina, lire 565.
Cardia Gaetana, vedova di Melis Giuseppe, lire 375.
Cafiero Mª Filomena, orfana di Agostino, lire 204.
Brunamonti Teresa, vedova di Abati Nemesio, lire 796 66.
Canestrelli Giovanni, commesso nel Monte di Pietà, lire 150.
Zurlini Antonio, brigadiere di P. S., lire 325.
Orlandi Bartolomeo, caporale, lire 360.
Di Marino Elena, vedova di Giovenco Gaetano, lire 150.
Merli Susanna, vedova di Firmani Giovanni, Firmani Elvira, Augusto, Ubaldo, Giuseppe, Raimondo, Giulio, Odoardo, orfani del suddetto, lire 191 52.
Mangani Francesca, vedova di Mira Luigi, lire 265 33.
Vio Gio. Antonio, manuale di marina, lire 423.
Pepe Giovanni, sergente musicante, lire 391 80.
Borgarello Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1500.
Della Rosa Clemente, appuntato di P. S., lire 500.
Rossi Gio. Battista, maresciallo di finanza, lire 968 96.
Ruggiero Giuseppe, brigadiere id., lire 390.
Marzero Francesco, bersagliere, lire 300.
Fassino Gio. Battista, soldato, lire 300.
Carotenuto Raffaela, Teresa, orfane di Salvatore, lire 340.

Con deliberazioni del 18 giugno 1884:

Boatti Giovanni Battista, sottocapo guardia carceraria, lire 756.
Bennati Francesco, capo d'ufficio postale, lire 1737.
Bruscia Clotilde, vedova di Mogliazzi Antonio, lire 779 33.
Brunati Felice, direttore carcerario, lire 3825.
Pollastri Giovanni, guardia di finanza, lire 377 14.
Allasia Angelica, vedova di Faccomandi Pietro, lire 151 67.
Acunto Gaetano, cassiere doganale, lire 1450.
Fuster Andrea, furiere nei veterani, lire 565.
Clementoni Eugenia, vedova di Jacopini Filippo, lire 150.
Pellucchi Sebastiano, brigadiere di finanza, lire 646 67.
Piccinetti Pietro, guardia id., lire 200.
Avilla Luigi, id. di P. S., lire 450.
Aulisio Mª Filomena, Mª Anna, Mª Concetta, Mª Giuseppa, orfane di Salvatore, lire 212 50.
Perla Girolamo, soldato, lire 533 33.

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA

in San Miniato.

Avviso.

Essendo rimasto vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito o a mezza retta, s'invita chiunque voglia concorrervi a far pervenire non più tardi del 30 settembre p. v. al sottoscritto commissario R. analoga istanza corredata della fede di nascita e del certificato medico di sana costituzione fisica e di sofferto vaiuolo naturale o vaccino. Tutti questi documenti debbono essere in carta bollata da centesimi 50 od in forma autentica colle debite legalizzazioni.

Le condizioni del concorso risultano dai seguenti articoli del regolamento interno, approvato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione in data 8 gennaio 1869:

Art. 7. I posti gratuiti e di mezza retta non esentano le collatarie che dalle spese di vitto.

Art. 8. Potranno concorrervi e saranno preferite le giovani native della comune di San Miniato ed in mancanza di queste le oriunde non minori di anni 6, nè maggiori di 12.

Art. 9. La nomina è devoluta al Ministero della Pubblica Istruzione in seguito a speciale rapporto e proposta della Commissione, la quale procurerà sempre di favorire le giovanette di nascita civile e la cui famiglia gode di pochi mezzi pecuniari e il di cui padre abbia sostenuto uffici municipali o governativi; siccome non si potranno trascurare quelle che mostrato abbiano speciale elevatezza di mente.

La fanciulla a cui sarà conferito il posto verrà iscritta in seguito ad esame in quella classe per la quale sarà giudicata idonea, e godrà del posto medesimo per tanti anni quanti gliene sarebbero strettamente necessari a compiere il corso di studi elementare o superiore che si fa in questo Conservatorio.

Si avverte inoltre che la retta annua è fissata in lire 400 e che si spedisce copia di tutti gli articoli del regolamento che riguardano le condizioni dell'ammissione delle educande a chi ne faccia richiesta.

Il Commissario Regio: F. DONATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Premesso che il significato del convegno di Skierniewice trasparisce dalla circostanza che vi si è recato anche il principe di Bismarck; (significato di comunanza di vedute delle tre potenze nelle questioni europee e pel mantenimento dell'ordine sociale), e notata l'altra circostanza che l'ambasciatore francese a Berlino ha una seconda volta rinunziato al suo congedo ed è rimasto alla sua residenza, la *Gazette d'Alsace Lorraine* soggiunge: « Gli uomini di Stato francesi hanno da lunga pezza riconosciuta questa verità, che la Francia posto la linea di condotta che le è tracciata dalla sua situazione per lo sviluppo delle sue forze, trova miglior conto a camminare a lato della Germania che ad agire in opposizione ad essa.

« I circoli bene ispirati dei nostri vicini dell'ovest si impregnano sempre più di questo convincimento; che il rinunziare definitivamente a rientrare nel possesso di una antica conquista sarebbe più che compensato da una modificazione della situazione politica attuale, la quale desse più libertà alla politica francese e che fosse più favorevole agli interessi di Francia di quel che non sia la situazione presente.

« È da lungo tempo che a Parigi si ha la certezza che un contegno cordiale e leale della Francia, contegno armonizzante coi veri doveri e cogli interessi delle due nazioni, suscita delle disposizioni altrettanto leali ed altrettanto cordiali nell'impero di Germania, e ciò col pieno consenso del popolo tedesco.

« Data l'attuale situazione delle cose in Europa ed a fronte delle condizioni militari dell'impero di Germania, quest'ultimo fa, nelle sue relazioni colla Francia, la parte di chi dà, senza beneinteso che possa trattarsi mai dell'Alsazia-Lorena. »

Alludendo al parallelismo degli interessi coloniali tedeschi e francesi la *Frankfurter Zeitung* conchiude un suo articolo così:

« La cooperazione della Germania e della Francia non ha un nome particolare e non abbisogna di essere inscritta

in una convenzione. Basta che essa sia un fatto e che si mostri efficace nella politica europea.

« Non è una umiliazione per i francesi i quali nulla hanno chiesto alla Germania che nulla ha loro imposto. L'accordo si è operato da se medesimo. Perchè? Perchè esso è nell'interesse dei due paesi; perchè le due nazioni non ne traggono che dei vantaggi. Questo è l'essenziale. Noi onoriamo i sentimenti e sappiamo anche che bisogna contare con essi. Ma quelli che determinano la politica pratica non sono i sentimenti, bensí gli interessi.

« Noi non ci aspettiamo dai francesi una rinunzia solenne ai loro voti ed alle loro speranze. Ma nemmeno vogliamo far loro l'ingiuria di credere che per riguardo ad un sentimento, sia pure nobile e giusto, essi possano operare contrariamente ai loro interessi. In ciò consiste il fondamento della nostra speranza.

« Gli interessi hanno un'efficacia insensibile ma persistente. Essi si scolpiscono nell'intelligenza; essi trasformano e, improvvisamente, senza sapere come ciò sia successo, gli individui ed i popoli si accorgono di essere mutati.

« Trasformazioni di questa specie non sono una vergogna, esse sono anzi la cosa più naturale del mondo, perchè si basano direttamente sul bisogno di vivere, sullo istinto della conservazione. »

Tre telegrammi cifrati identici del generale Gordon, in data di Kartum 26 agosto, sono pervenuti al kedivè, a sir Baring ed a Nubar pascià.

Eccone il testo: « Aspetto l'arrivo delle truppe inglesi affine di liberare le guarnigioni egiziane. Mi si mandi Zebher pascià, e gli si assegnino otto mila sterline di paga annuale. Restituirò il Sudan al sultano tosto che saranno giunti i 200 mila (?) uomini di truppe turche. Se gli insorti massacrano gli egiziani, voi sarete responsabili del sangue versato. Ho bisogno di 300 mila sterline per i miei soldati. Le mie spese quotidiane ammontano a millecinquecento sterline.

« Fra pochi giorni prenderò Berber, dove ho inviato Stewart-Bower ed il console di Francia con buon numero di truppe e di baschi-buzuks, i quali, dopo essersi trattenuti una quindicina di giorni in quella città, la bruceranno e torneranno a Kartum.

« Il colonnello Stewart si recherà poi, in primo luogo, a Dongola, poscia si volgerà verso l'Equatore affine di ricondurne le guarnigioni.

« Non presto fede ai rapporti, secondo i quali il Madhi si avanzerebbe, e spero che i sudanesi lo uccideranno. Per venire qui le truppe turche avrebbero da passare per Dongola e Kassala. Date loro le 300 mila sterline. »

Il *Temps* dice di riprodurre queste informazioni così come esse gli sono state comunicate dall'*Havas*, notando tuttavia che taluni dei particolari che esse contengono impongono delle riserve circa la loro autenticità. Rammenta anche il foglio parigino quante pretese notizie di origine sospetta siensi ricevute dal governatore di Kartum.

La *Pall Mall Gazette* conferma le notizie dell'invio in Egitto di 3000 uomini di rinforzo, domandati dal generale Wolseley. Queste truppe partirebbero la prossima settimana sopra tre vapori noleggiati dal governo.

La *Post* di Berlino dichiara che la nuova legislatura non recherà con sè alcuna grande sorpresa.

Il foglio prussiano enumera i punti fondamentali della politica interna del principe di Bismarck, fondandosi sulle precedenti dichiarazioni ufficiali. Rammenta il sistema di riordinamento sociale sviluppato nel messaggio imperiale del 17 novembre 1881 « la cui effettuazione aveva da occupare verosimilmente il Parlamento oltre alla legislatura che ha ora termine. »

Cita poi la *Post* le opinioni esposte dal cancelliere nel maggio 1882 sulla riforma sociale, determinate nell'animo suo fino da quando venne definitivamente respinto il monopolio sul tabacco e le idee manifestate dal ministro dirigente sull'avvenire coloniale dell'impero, nella circostanza che fu discusso il progetto per sussidiare le compagnie di navigazione.

I documenti pubblicati in appoggio della recente tariffa hanno, scrive la *Post*, fatto conoscere le idee doganali del governo imperiale.

D'onde si può conchiudere che il principe di Bismarck si propone di insistere per lo svolgimento del suo piano riguardo alle classi lavoratrici, incoraggiato come egli si trova dalla approvazione della legge di assicurazione contro i casi fortuiti. Tantochè egli presenterà una legge sulla cassa delle pensioni ed una legge sulla cassa per le malattie, nel qual modo si troverà completata la serie delle misure da lui vagheggiate per i proletari tedeschi.

L'agricoltura, l'industria continueranno a godere di tariffe protettrici. Più sarà chiesto il rinnovamento del settennato militare. Il bilancio biennale verrebbe invece soppresso.

L'argomento più importante della nuova legislatura sembra tuttavia dover essere la politica coloniale.

« L'impulso dato recentemente dal cancelliere alle imprese lontane hanno visibilmente lusingato i tedeschi, dice il *Temps*; il loro amor proprio nazionale si sente ingagliardito; la nazione germanica si sente trasportata per la politica coloniale da quell'entusiasmo che un governo forte e glorioso agevolmente sviluppa nelle masse.

« Ed ecco la *plate-forme* elettorale del cancelliere definita. Lo ingrandimento della potenza marittima della Germania sarà la parola d'ordine dei candidati graditi al governo, e la maggioranza, comunque nasca e si componga, non potrà fare ostacolo ad un ministro armato del prestigio nuovo di creatore dell'impero coloniale tedesco. »

Il re del Belgio ha ricevuto i delegati dei borgomastri di 820 comuni del regno, che contano insieme 2,700,000 abitanti, sopra una popolazione complessiva di 5,600,000. La delegazione, che comprendeva fra gli altri i borgomastri di Bruxelles, di Anversa, Gand e Liegi, pregò S. M. di rifiutare la sua sanzione alla nuova legge scolastica.

Il re rispose:

« Signori — Ricevo la vostra petizione come la espressione di un gran numero di cittadini investiti delle funzioni di magistrati comunali. Voi non ignorate, signori, che io ricevetti numerosissime petizioni anche in un senso contrario al vostro.

« A fronte di opinioni così divergenti, il mio dovere è di uniformarmi alla volontà del paese, quale venne manifestata dalle maggioranze delle due Camere.

« Voi siete troppo benevoli lodando la mia saggezza; ma io accetto senza riserva quello che mi diceste circa la mia scrupolosa osservanza dei doveri di sovrano costituzionale.

« Rimarrò ognora fedele al mio giuramento. Cercherò, in quanto mi riguarda, di assicurare lo sviluppo normale del nostro regime parlamentare. Non farò mai distinzione fra belgi. Sarò per gli uni quello che fui per gli altri. La mia condotta presente sarà ciò che essa fu nel 1879. Usando della mia prerogativa, secondo lo spirito della nostra legge fondamentale, io servo il Belgio, i nostri due grandi partiti e la causa della libertà alla quale sono profondamente affezionato.

« Ringrazio sinceramente i signori borgomastri dei sentimenti che essi mi esprimono per la mia persona, e li prego di volere contare sui miei. »

La Porta ha indirizzato ai rappresentanti delle grandi potenze una circolare per chiedere le loro intenzioni riguardo alla definizione della questione delle proprietà mussulmane sui territori ceduti alla Serbia, poichè il gabinetto di Belgrado si fa forte della legge agraria per respingere le domande degli emigrati mussulmani.

La Porta chiede la nomina di delegati delle due parti perchè sieno esaminate le contestazioni e regolata in modo equo la vertenza.

I giornali russi commentano con assai soddisfazione la nomina di lord Dufferin a vicerè delle Indie.

Rammentando che lord Dufferin, il quale fu per parecchi anni ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, ha lasciato in Russia le migliori ricordanze, la stampa russa vede nella sua nomina la prova del desiderio del governo inglese di mantenere le buone relazioni fra la Russia e la Gran Brettagna.

Nel suo nuovo posto lord Dufferin avrà naturalmente da presiedere alla sistemazione delle frontiere nell'Asia centrale, sistemazione che forma presentemente oggetto di negoziati fra le due potenze, e sarà, dicono i fogli russi, competentissimo ad eliminare tutte le difficoltà che potessero sorgere.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri mattina, 20, per festeggiare la fausta ricorrenza del decimoquarto anniversario del giorno memorabile in cui Roma divenne la capitale dell'Italia ricostituita a nazione, tutte le vie della città nostra erano imbandierate.

Alle 9 e mezzo, il ff. di sindaco e gli assessori, il generale comandante ed una rappresentanza della guarnigione di Roma recavansi al Pantheon, ove furono ricevuti dalla guardia d'onore dei veterani, e deposte corone sulla tomba del rimpianto Re Vittorio Emanuele, recavansi poscia fuori di Porta Pia a deporne altre sulla lapide che ricorda i nomi dei prodi che, pugnando per l'unità e l'indipendenza della patria italiana, caddero spenti, ed il ff. di sindaco evocò la loro imperitura memoria in un breve e patriottico discorso.

Ieri sera poi, come di consueto, erano illuminati il Corso e gli edifizi pubblici; nelle principali piazze, affollate di gente, suonavano concerti musicali che, a richiesta del pubblico, dovettero a più riprese ripetere l'inno Reale.

— Il gabinetto del sindaco ci comunica i seguenti telegrammi che furono spediti ieri dall'on. ff. di sindaco:

« *A Sua Eccellenza il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, per la Maestà Sua,*

« SIRE!

« Mentre Roma, non insensibile al gemito dei morenti a Napoli, a Spezia, piange su tanta sventura italiana, vede oggi ritornare il giorno del suo più lieto ricordo, l'anniversario della data gloriosa in cui 14 anni or sono si congiunse alla Nazione.

« Nel raccoglimento degli animi afflitti essa benedice alla memoria gloriosa del Grande Vostro Genitore, ed alla Augusta Maestà Vostra, che l'opera paterna del riscatto nazionale arricchisce e decora con l'esempio ai popoli di ogni più peregrina virtù.

« *Pro-Sindaco:* TORLONIA. »

« *Generale Cadorna,*

« Torino.

« Il vostro nome, illustre generale, come andò congiunto al grande avvenimento compiutosi in Roma e nel mondo il 20 settembre 1870, così ogni anno è dalla coscienza pubblica associato alla commemorazione di quella data faustissima.

« Deste mano, valoroso generale, ad un'opera storicamente eterna in quel giorno, ed eterno starà nel cuore del popolo il riconoscente ricordo di Voi.

« Ed anche in quest'anno, quantunque pesi un grave lutto sulla Nazione, Roma tra le ansie degli animi contristati volge un memore affettuoso pensiero a Voi duce delle schiere italiane a Porta Pia!

« *Pro-Sindaco:* TORLONIA. »

— Dalla presidenza dell'Associazione costituzionale romana furono ieri spediti questi telegrammi:

« *A S. M. Umberto I, Re d'Italia.*

« Benedicendo alla memoria del Gran Re che riunì Roma all'Italia, l'Associazione costituzionale romana si conforta pensando che rivive nella M. V. chi nei grandi momenti della patria sa, come Lui, infonderle col proprio esempio coraggio, perseveranza, fortezza.

« Q. LEONI, *vicepresidente.*
« P. DE MAURO, *segretario.* »

« *A S. E. il generale Raffaele Cadorna* — Torino.

« In questo giorno per sempre memorando l'Associazione costituzionale romana rinnova all'E. V. il trionfale saluto.

« Q. LEONI, *vicepresidente.*
« P. DE MAURO, *segretario.* »

S. M. il Re e l'Associazione della Stampa. — Al telegramma inviato a S. M. il Re dall'Associazione della Stampa, venne risposto con il telegramma seguente, diretto all'on. Bonghi:

« *Monza*, 20. — Ebbi l'onore di presentare a S. M. il Re il telegramma da V. S. diretto alla Maestà Sua.

« Il Re ha mostrato di gradire oltremodo i sentimenti esternatigli dall'Associazione della Stampa, e mi ha commesso di ringraziarne la S. V., e pregarla di rendersi interprete della sua riconoscenza verso l'Associazione cui ella presiede.

« Firmato: *Il Primo Aiutante di campo*
« Generale PASI. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 20. — Il prefetto visita oggi la squadra tosco-lombarda.

Il Governo spedì al prefetto 50,000 lire per distribuirle in boni gratuiti delle cucine economiche.

Il prefetto, d'accordo coi vicesindaci, provvederà oggi stesso alla distribuzione alle famiglie più bisognose.

Il prefetto interessò vivamente il municipio a trasportare i cholerosi poveri negli ospedali, dove possono essere curati meglio che a domicilio.

NAPOLI, 20. — Stamane morì la superiora delle suore di carità, addotta all'ospedale dei cholerosi della Maddalena.

Il cholera in città decresce, però aumenta sensibilmente nei villaggi circonvicini, specialmente a Portici, Barra, Resina e San Giovanni a Teduccio.

NAPOLI, 20. — È morto di cholera Massimiliano Boschi di Parma, volontario della Croce Verde.

Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 19 alle 4 pom. del 20 casi 320, morti 99 e 95 dei casi precedenti.

LONDRA, 19. — Si ha dal Cairo, che i rappresentanti delle potenze non hanno ancora ricevuto istruzioni relativamente alla sospensione dell'ammortamento. Si crede ad un'azione collettiva delle potenze contro tale disposizione.

La voce che Gordon pascià abbia preso e bruciato Berber è completamente falsa.

SPEZIA, 20. — Il Commissario regio invitò il municipio ed il Comitato di salute pubblica ad un'adunanza per concertare i mezzi adatti a combattere la persistenza del morbo.

PARIGI, 20. — Una lettera dell'ambasciata di Spagna, diretta al *Gaulois*, smentisce la voce della dimissione di Silvela da ambasciatore spagnuolo presso il governo francese.

NEW-YORK, 20. — Vi fu un forte terremoto in alcune località della contea di Ontario e degli Stati del Michigan e dell'Ohio.

Nessun danno.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* difende la sospensione dell'ammortamento del Debito egiziano come provvedimento giusto ed inevitabile. Crede che la protesta dei commissari del Debito sia una pura formalità.

La *Pall Mall Gazette* smentisce che la China abbia intenzione di riaprire i negoziati colla Francia.

PARIGI, 20. — Vi furono ieri a Tolone 2 decessi di cholera e 3 nel dipartimento dell'Ardèche.

I giornali, protestando contro la sospensione dell'ammortamento del Debito egiziano, sperano che i Tribunali egiziani e le potenze ne faranno giustizia.

VIENNA, 20. — In una edizione speciale, la *Politische Correspondenz* annunzia che l'anarchico Kammerer fu impiccato stamane, in seguito a sentenza del Tribunale militare, in data del 6 corr.

La *Politische Correspondenz* enumera tutti i delitti che Kammerer commise colla cooperazione di Stellmacher ed altri, e conchiude che Kammerer non solo confessò tutti i fatti i quali gli furono attribuiti, ma diede altresì indicazioni sul suo partito e sull'organizzazione di questo, e dichiarò che avrebbe cercato di fare una propaganda di azione.

GIBILTERRA, 20. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, passò stamane diretto per la Plata. A bordo tutti bene.

VIENNA, 20. — L'imperatore ha nominato il granduca ereditario di Russia primo luogotenente del reggimento degli Ulani Alessandro II, ed il granduca Sergio colonnello proprietario del 101° reggimento di fanteria.

BERLINO, 20. — Un decreto imperiale fissa le elezioni per il Reichstag, al 28 ottobre prossimo.

PANAMA, 19. — L'ultimo contratto per l'escavazione di 30 milioni di metri cubi nel canale fu firmato con una Compagnia di New-York, al prezzo di lira 1 45 al metro. Il lavoro dovrà essere compiuto entro il 1887.

MANILLA, 20. — Ieri è giunta la corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

SIENA, 20. — Il Consiglio provinciale di soccorso ai cholerosi invia franchi 1000 a Napoli, 500 a Spezia, 250 alla provincia di Cuneo e altrettanti alla Garfagnana.

Domani sera, per cura del medesimo Comitato e di distinte signore senesi, avrà luogo una grande serata di beneficenza nelle sale dei Rozzi.

CAIRO, 20. — L'*Anglo Egyptian Gazette* pubblica un articolo, il quale dice che l'Egitto sarà ridotto al fallimento dopo il pagamento del cupone, ove la legge di liquidazione non sia abrogata. Il detto giornale prevede la riduzione del cupone.

STRADELLA, 20. — È giunto l'on. Depretis e fu accolto dall'intera popolazione con bandiere e fanfare.

CAIRO, 20. — La risoluzione di stornare temporaneamente i cespiti devoluti all'ammortamento del Debito privilegiato e dell'unificato non è stata finora, da parte del governo egiziano, oggetto di comunicazione officiale alle potenze. Però il governo inglese ha tosto notificato la sua approvazione. Le altre potenze non si sono ancora pronunciate.

PARIGI, 20. — Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali vi furono 5 decessi di cholera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	25,6	11,4
Domodossola	sereno	—	25,5	13,1
Milano	1|4 coperto	—	26,4	16,7
Verona	sereno	—	28,8	—
Venezia	1|4 coperto	calmo	24,1	19,0
Torino	nebbioso	—	24,5	16,3
Alessandria	sereno	—	24,8	15,5
Parma	sereno	—	26,0	17,0
Modena	sereno	—	26,6	16,4
Genova	1|4 coperto	calmo	24,9	18,0
Forlì	sereno	—	25,2	16,0
Pesaro	sereno	calmo	22,9	13,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	23,0	18,1
Firenze	sereno	—	27,0	15,0
Urbino	sereno	—	21,5	14,8
Ancona	sereno	calmo	23,4	17,5
Livorno	nebbioso	calmo	24,0	16,0
Perugia	sereno	—	24,6	15,4
Camerino	sereno	—	20,3	12,5
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	23,2	17,9
Chieti	sereno	—	23,0	13,0
Aquila	sereno	—	22,1	11,0
Roma	sereno	—	24,9	13,9
Agnone	sereno	—	23,2	12,0
Foggia	1|2 coperto	—	26,3	14,4
Bari	coperto	calmo	22,2	16,1
Napoli	sereno	calmo	23,8	16,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	20,6	12,0
Lecce	1|2 coperto	—	23,8	16,2
Cosenza	sereno	—	25,8	12,0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	28,0	16,0
Tiriolo	coperto	—	22,7	12,0
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	24,8	20,2
Palermo	1|4 coperto	calmo	27,3	14,8
Catania	sereno	calmo	25,1	18,2
Caltanissetta	sereno	—	23,0	11,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	—
Siracusa	1|2 coperto	calmo	25,0	17,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 settembre 1884.

Depressione al N della Russia (757), nella Baviera 766. In Italia barometro livellato intorno ai 764.

A Cagliari 762. Ieri e stamane, qua e là leggermente annuvolato.

Probabilità: venti deboli; cielo vario; il tempo tende a cambiare.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,0	763,9	763,1	764,2
Termometro	15,8	24,3	25,2	20,0
Umidità relativa	85	54	56	83
Umidità assoluta	11,37	12,29	13,20	14,45
Vento	calmo	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	0,0	2,5	5,5	0,0
Cielo	sereno nebbia bassa	pochi cumuli	rari cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,3; - R. = 20,24; | Min. C. = 13,9 - R. = 11,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 77 1/2	—	96 77 1/2	96 75	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	463 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	599 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1070 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	536 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1538 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 96 75, 96 72 1/2 fine corr.

Banca Generale 556 3/4 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1536, 1540 fine corr.

Azioni immobiliari 597 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 35.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'asta di primo incanto *per l'impresa* PANE.

Si notifica che nel giorno 8 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del pane alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione	ANNOTAZIONI
Unico	Firenze	Centesimi 22	14,000	Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidi nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1885; ma il contratto s'intenderà prorogato al 30 giugno 1886, ove dalle parti non sarà disdetto due mesi prima del 31 dicembre 1885.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, (edizione agosto 1884) i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate con ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di incanto per la razione ordinaria ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni o uffici locali di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non terrà conto alcuno se non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni e uffici locali prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e non consterà dai pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 17 settembre 1884. Per la Direzione

1467 *Il Capitano commissario*: BONETTI.

MUNICIPIO DI MAGLIE

Avviso d'Asta *in grado di ventesimo.*

Il sindaco di Maglie fa noto al pubblico

Che con verbale di subasta del dì 25 agosto ultimo scorso essendo rimasto aggiudicato a Bari Giustino e Abate Giuseppe, soci, l'appalto per la costruzione del basolato nelle strade La Chiesa, Piazza, San Giuseppe e Manzo, ed incanalamento e smaltimento delle acque piovane del paese, col ribasso del dieci per cento, per cui veniva ridotta la cifra del progetto da lire 79,000 a lire 71,100, venne nei termini di legge offerta la diminuzione in grado di ventesimo con apposita istanza dal signor Sticchi Saverio, di Oronzo, riducendo la somma anzidetta di lire 3555, e restando il prezzo ridotto su cui si apre l'asta in grado di ventesimo a lire 67,545.

Quindi colle medesime condizioni del capitolato ed atti relativi resta avvisato il pubblico che la subasta in grado di ventesimo su detto prezzo di lire 67,545 avrà luogo in questo comune, dinanzi al sindaco, nel giorno tre ottobre p. v., nel porticato della Casa comunale, ed alle ore 9 ant.

Tutti gli atti che si riferiscono alla presente subasta sono visibili presso l'ufficio municipale nell'indicato periodo dei quindici giorni che la precedono, facendosi salva la superiore approvazione della stessa.

Maglie, li 16 settembre 1884.

Il Sindaco ff.: DONATO FERRAMOSCA.

1461 *Il Segretario*: C. MIGLIETTA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 16 settembre 1884, secondo l'avviso d'asta in data 27 agosto 1884, per lo appalto dell'impresa del

Facchinaggio del carbon fossile e per il trasporto di materiali della R. marina nel golfo della Spezia per la durata di un triennio per la somma presunta di L. 80,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 8 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 73,560.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 4 ottobre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 17 settembre 1884.

1487 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 16 corrente, la signora Cheli Francesca fu Michele, di anni 40, nata ad Arcidosso, domiciliata in Roma, vicolo del Corallo, n. 9, ha dichiarato di volere accettare conforme accettò col beneficio dell'inventario la eredità del defunto suo marito Maggi avv. Isidoro, morto in Arcidosso il dì 11 agosto 1884, con testamento olografo aperto in questa Pretura oggi stesso.

Roma, li 17 settembre 1884.

1473 Il cancelliere G. MANGANO.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA
di svincolo di cauzione.

Rossi Secondo fu Filippo, già segretario della Giudicatura del mandamento di Cava, ed ora cancelliere del Tribunale civile di Susa, ha presentata domanda allo stesso Tribunale di svincolo della cauzione di lire cinquanta di rendita.

Susa, li 15 settembre 1884.

1464 MARENTIER proc. capo.

TUMINO RAFFAELE, Ger

Tipografia della GAZZETTA UF